



OLTRE LA CRISI

a pag. 2

Sportello di consulenza e ascolto per le imprese

Servizio gratuito anche a livello psicologico

Uno sportello per aiutare i commercianti a superare le difficoltà delle proprie attività, attraverso una consulenza tecnica ma, soprattutto, anche attraverso un sostegno psicologico. A lanciare questo servizio (denominato "Oltre la crisi") è la Confesercenti Toscana Nord nelle sue quattro sedi (Pisa, Lucca, Viareggio e Massa). Servizio nato da una crescente richiesta da parte degli imprenditori di un supporto che non si limiti alle consulenze tecniche o fiscali. Per questo le consulenze tecniche saranno affiancate, per coloro che ne avessero necessità, da esperti per un sostegno psicologico.



SICUREZZA

a pag. 2

Formazione obbligatoria per addetti e titolari

Le aziende suddivise in tre livelli di rischio

"Come già comunicato in precedenza - spiega Adriano Rapaoli, responsabile servizi innovativi Confesercenti Toscana Nord - con la pubblicazione degli Accordi Stato Regioni sono stati confermati gli obblighi della formazione per i datori di lavoro che si sono "nominati" RSPP. Sono state deliberate anche le caratteristiche, contenuti, periodicità dei corsi di formazione per RSPP compresi coloro i quali erano esonerati in seguito all'autonomia effettuata entro il 31/12/1996. L'accordo è entrato in vigore il 26 gennaio 2012". Presso le sedi Confesercenti tutte le informazioni e le pratiche per gli adempimenti.

CREDITO

a pag. 3

Timidi segnali di ripresa dopo un 2011 negativo

Nei primi cinque mesi già erogati 16 milioni

Il piccolo commercio e le imprese dei servizi sono le principali vittime della recessione che si è abbattuta sull'Italia. Un 2011 segnato da una evidente difficoltà per fare quadrare i bilanci anche nella nostra provincia, con poche speranze di miglioramento per quest'anno. In questo scenario, però, Confesercenti parla di timidi segnali di ripresa legati ai finanziamenti che nei primi mesi del 2012 le banche (attraverso il proprio consorzio Italia Comfidi) sono tornate ad erogare. Si nota un leggero incremento rispetto allo stesso periodo dello scorso anno. I volumi concessi da Confesercenti sono già pari a 16 milioni di euro con previsione di chiudere l'anno con circa 40 milioni, rispetto ai 35 del 2011.



FONTER

a pag. 7

Il fondo professionale per formare il personale

Stanziati 3 milioni di euro per i percorsi formativi

Il FON.TER, Fondo Paritetico Interprofessionale, costituito da Confesercenti e dalle federazioni del commercio e del turismo di CGIL, CISL, UIL, ha stanziato 3 milioni di euro per il finanziamento di percorsi formativi. Attraverso questa iniziativa sarà possibile realizzare interventi formativi in materia di Kit formativi in materia di sicurezza sui luoghi di lavoro ovvero la possibilità di usufruire di finanziamenti finalizzati alla realizzazione di interventi formativi rispondenti agli obblighi di legge in materia di salute e sicurezza sui luoghi di lavoro; seminari formativi e informativi e di approfondimento; piani formativi individuali di formazione, riqualificazione e riconversione professionale.



EDITORIALE

Mano libera alla grande distribuzione: sviluppo o crisi?

In Toscana a rischio 2500 imprese del commercio

Massimo Biagioni
Direttore Regionale
Confesercenti Toscana



Quando questo numero arriverà nelle attività della Toscana dovremmo aver già saputo l'esito del ricorso della Regione Toscana contro i provvedimenti del Governo, che con la scusa della concorrenza hanno di fatto previsto mano libera alla Grande impresa della Distribuzione, togliendo molte prerogative agli enti locali e alle Regioni sulla scelta di programmazione per il futuro. Noi abbiamo scelto di tutelare un certo tipo di sviluppo, di città, una certa idea della Toscana: quella dei borghi, del commercio di vicinato, del servizio al turista e al cittadino, di integrazione tra le diverse tipologie di vendita, tutelando le eccellenze, il viver bene, il gusto, la qualità della vita che tutte insieme compongono un brand inimitabile che si chiama, appunto, Toscana.

Che l'ampliamento delle aperture festive e domenicali da parte della grande distribuzione generi una crescita dei consumi, è una bufala; noi pensiamo che si generi una redistribuzione degli acquisti sui giorni della settimana a favore della domenica e a scapito di altri giorni. Il rischio reale è quello di veder ulteriormente erose le quote di mercato dei piccoli esercizi che non si troveranno nelle condizioni di poter sostenere l'aggravio di costi, diretto e indiretto, in particolare del costo del personale, derivante dalle aperture domenicali. Partendo da questa considerazione abbiamo provato a stimare in un modo prudenziale, l'impatto della nuova norma sulle aperture.

Partendo dal valore dei consumi delle famiglie, abbiamo stimato l'ammontare di consumi che verrebbe spostato alla domenica, quindi il fatturato eroso agli esercizi di piccola dimensione e infine, stimando quanti esercizi rischierebbero, in 374 anni, la chiusura.

I risultati sono che cesserebbero, a causa delle aperture domenicali: nel settore alimentare poco più di 17.000 esercizi, su un totale di 118.500; nell'abbigliamento circa 11.300 esercizi, su 179.000; nel comparto delle ferramenta, cartolerie e librerie, fiori e piante 3.300 esercizi, su 84.000; in totale rischierebbero la chiusura più o meno 32.000 esercizi su 380.500, con una perdita di oltre 70.000 posti di lavoro.

Cosa succederebbe sulle iscrizioni e cessazioni delle imprese del commercio, invece?

Nel primo trimestre 2012 nel commercio al dettaglio le imprese iscritte sono state 11.884 in Italia e 866 in Toscana, le cessate 22.520 in Italia, 1.612 in Toscana, con un saldo di -12.321 nel paese, di -746 nella regione. Se confrontiamo questi dati con il solito periodo 2011 abbiamo un saldo negativo in Italia di 1.958 aziende, e di -160 in Toscana. Quindi nei primi 3 mesi del 2012 il saldo tra imprese del commercio al dettaglio iscritte e cessate è negativo - come, peraltro, lo era nel 2011 - ma mancano all'appello 1.958 imprese rispetto allo scorso anno (160 per la Toscana). Se estendiamo questo dato ad una stima annuale, il 2012 conterebbe meno 7.832 imprese (640 per la Toscana), e in 4 anni significherebbe la chiusura di almeno 2.560 ditte per la Toscana. Credo si possa non aggiungere altro.

ORARIO ESTIVO SEDI CONFESERCENTI

Dal 25 giugno al 7 settembre

Siamo aperti:

dal lunedì al venerdì 9.00-13.00

martedì pomeriggio 14.30-17.30

Chiusi per ferie

Sedi di PISA, LUCCA, MASSA CARRARA,

POMARANCO e VIAREGGIO

dal 13 al 17 agosto

Sedi di PONTEDERA, PIETRASANTA, AULLA, VOLTERRA

dal 13 al 24 agosto

Sportello di consulenza e ascolto per le imprese

Servizio gratuito sia a livello fiscale che psicologico



Uno sportello per aiutare i commercianti a superare le difficoltà delle proprie attività, attraverso una consulenza tecnica ma, soprattutto, anche attraverso un sostegno psicologico. A lanciare questo servizio (denominato "Oltre la crisi") è la Confesercenti Toscana Nord nelle sue quattro sedi (Pisa, Lucca, Viareggio e Massa). Servizio nato da una crescente richiesta da parte degli imprenditori di un supporto che non si limiti alle consulenze tecniche o fiscali. "La crisi con la quale ci stiamo confrontando è pesante, persistente e sta mettendo in seria difficoltà il nostro tessuto economico - spiega il Direttore Marco Sbrana -

I commercianti, sempre più spesso, si trovano a dover affrontare situazioni difficili e complicate, le cui conseguenze, in assenza di interventi tempestivi e appropriati, possono essere deleterie per le sorti della loro impresa. Lo testimoniano i dati statistici dell'anno appena trascorso nel corso del quale le attività imprenditoriali hanno subito un calo del 9,8%. Senza pensare ai

recenti gravi fatti in cui proprio la crisi ha portato alle estreme conseguenze.

Per questo - aggiunge Sbrana - abbiamo pensato a uno strumento da mettere a disposizione degli imprenditori e dei loro familiari, per fornire loro un supporto totale. Un supporto che li aiuti ad affrontare la complessità della burocrazia, la fiscalità opprimente e la stretta creditizia che stanno mettendo a rischio la sopravvivenza stessa delle aziende".

Ma la novità sta supporto psicologico. Ancora il Direttore di Confesercenti Toscana Nord.

"Spesso i problemi legati ad esempio all'accesso al credito o alla fiscalità sempre più opprimente colgono totalmente impreparato il commerciante dal punto di vista psicologico. Per questo le nostre consulenze tecniche saranno affiancate, per coloro che ne avessero necessità, da esperti per un sostegno psicologico.

Questo grazie alla collaborazione del gruppo di psicologi del

"Centro per la famiglia" di Viareggio diretto dal dottor Riccardo Domenici".

Il servizio offerto gratuitamente dalla Confesercenti prevede, in un primo momento, di accogliere e ascoltare le problematiche che preoccupano l'imprenditore o anche i suoi familiari. Successivamente è prevista la fase di valutazione delle problematiche stesse dal punto di vista legale, finanziario e tributario, per il controllo di gestione, per l'accesso al credito, per la gestione delle risorse umane, ma anche dal punto di vista psicologico, per uscire dalla situazione di "impasse".

"Siamo convinti - conclude Sbrana - di poter in questa maniera dare una mano a quella imprenditoria locale, fatta nella stragrande maggioranza di piccole imprese, che ha comunque ancora voglia di credere nel proprio lavoro".

SICUREZZA

Formazione obbligatoria addetti e titolari

Le aziende suddivise in tre livelli di rischio

Con la pubblicazione degli Accordi Stato Regioni e confermati gli obblighi della formazione per i datori di lavoro che si sono "nominati" RSPP sono state deliberate anche le caratteristiche, contenuti, periodicità dei corsi di formazione per RSPP compresi coloro i quali erano esonerati in seguito all'autonomia effettuata entro il 31/12/1996.

L'accordo è entrato in vigore il 26 gennaio 2012. L'obbligo dell'aggiornamento dei datori di lavoro che hanno optato per lo svolgimento diretto del servizio di prevenzione e protezione, più comunemente individuati come datori di lavoro RSPP, è stato stabilito dall'art. 34 comma 3 del D. Lgs. 9/4/2008 n. 81 (Testo Unico in materia di salute e sicurezza sul lavoro).

La formazione coinvolge anche i datori di lavoro che hanno già frequentato i corsi di formazione (rinnovo) e i datori di lavoro che, in ottemperanza al vecchio D.Lgs 626/94 avendo sottoscritto le "autonomie" entro il 31/12/1996, erano

stati esonerati ad effettuare la formazione.

Nell'Accordo sono stati fissati i contenuti sia dei corsi di formazione base che dei



Adriano Rapaioli

corsi di aggiornamento dei datori di lavoro che rivestono la figura del RSPP interni, oltre che dei lavoratori, dei dirigenti e dei preposti. Le aziende sono state suddivise in tre differenti livelli di rischio:

basso, medio e alto rischio e, a seconda del livello di rischio dell'azienda, raggruppate per macro-settori.

L'aggiornamento dei datori di lavoro comporta un aggiornamento con periodicità quinquennale e strutturati a seconda dei tre livelli di rischio: - Basso: 6 ore; - Medio: 10 ore; - Alto: 14 ore

I contenuti del corso di aggiornamento quinquennale dovranno, per forma e contenuti essere diversi dai primi corsi base effettuati.

Anche i datori di lavoro che hanno usufruito dell'esonerazione di cui all'art. 95 del D. Lgs. n. 626/1994, devono adeguarsi.

Gli uffici della Confesercenti e dell'agenzia formativa CESCOT sono a disposizione per qualsiasi informazione e per le iscrizioni ai corsi.

AIGO

Anche a Pisa dopo Lucca nasce il sindacato ricettività extralberghiera

Salvatore Ciulla
coordinatore provinciale

La ricettività extralberghiera pisana si organizza grazie alla Confesercenti che ha costituito il sindacato di categoria Aigo anche a livello provinciale, riunendo un primo gruppo di operatori di bed and breakfast, residence, agriturismo, case vacanze e affittacamere ufficiali.

"In questi ultimi anni il settore ha visto una crescita importante ma anche talvolta caotica - spiega il coordinatore provinciale di Assoturismo Marco Ricci che ha seguito in prima persona la nascita del nuovo sindacato -; la necessità di dare ordine al sistema dell'accoglienza turistica extralberghiera è uno dei maggiori interessi degli stessi operatori, che si trovano a fare i conti con una situazione non agevole dal punto di vista della chiarezza delle norme che regolano il settore. A partire dall'esistenza di operatori non regolari che portano una concorrenza sleale, fino all'imposizione della tassa di soggiorno avvenuta in tutta la provincia "a macchia di leopardo" e senza omogeneità. Il settore sconta una crisi di crescita, dove risulta indispensabile costruire un sistema dell'accoglienza con servizi ai clienti, adeguati alla domanda sempre più internazionale".

La costituzione di Aigo Pisa è avvenuta alla presenza della vice presidente nazionale Cristina Pagani, imprenditrice turistica di Firenze e del presidente Assoturismo Confesercenti regionale Antonio Veronese di Pisa; coordinatore provinciale è stato nominato l'imprenditore Salvatore Ciulla affiancato da un gruppo di operatori pisani del settore.

PONSACCO



La nuova presidenza incontra il sindaco

La nuova presidenza della Confesercenti di Ponsacco ha incontrato l'amministrazione comunale per fare il punto sullo stato del commercio locale e gettare le basi per progetti futuri. Il neopresidente Claudio Novelli (nella foto) e la vice Chiara Bracaloni (presenti anche il presidente provinciale Roberto Balestri ed il direttore Marco Sbrana) hanno avuto uno scambio di vedute col sindaco Cicarelli e l'assessore Baldacci.

«È stata - ha commentato Claudio Novelli - una prima riunione operativa. Abbiamo annunciato che siamo già a lavoro per presentare alcuni progetti per rilanciare il commercio ponsacchino; sia dal punto di vista della viabilità che a livello promozionale».

Auguri ai Sindaci e al nuovo Prefetto

La dirigenza dell'area pisana della Confesercenti porge gli auguri di buon lavoro ai sindaci eletti nella provincia, Thomas D'Addona a Crespina e Corrado Guidi a Bientina.

Buon lavoro nella certezza che i rapporti di collaborazione avuti in passato con le due amministrazioni proseguiranno nell'interesse dell'economia locale e degli operatori. Un augurio di buon lavoro anche al nuovo prefetto di Pisa, Francesco Tagliente, al quale è già stata inviata una richiesta di incontro.

Credito: timidi segnali di ripresa

Dopo un 2011 negativo nei primi cinque mesi già erogati 16 milioni



Il piccolo commercio e le imprese dei servizi sono le principali vittime della recessione che si è abbattuta sull'Italia. Un 2011 segnato da una evidente difficoltà per fare quadrare i bilanci anche nella nostra provincia, con poche speranze di miglioramento per quest'anno. In questo scenario, però, Confesercenti parla di timidi segnali di ripresa legati ai finanziamenti che nei primi mesi del 2012 le banche (attraverso il proprio consorzio Italia Comfidi) sono tornate a erogare. Si nota un leggero incremento rispetto allo stesso periodo dello scorso anno.

“I dati 2011 a livello toscano hanno evidenziato la grande difficoltà dei nostri settori – spiega Miria Paolicchi, amministratore di Confesercenti Toscana Nord – con una contrazione sia delle imprese finanziate sia del volume degli affidamenti (-8%). In questo quadro la nostra area (che comprende le province di Pisa e Lucca) si è assestata su una cifra che supera di poco i 35 milioni di euro erogati a circa 400 imprese (nella sola provincia di Lucca sono stati 12 milioni). In trapianto che vede la provincia di Lucca al quarto posto a livello to-

scano (per Italia Comfidi)”.

Paolicchi spiega lo stato dell'accesso al credito. “Le imprese più penalizzate sono quelle che occupano tra 6 a 19 addetti che, nel quarto trimestre 2011, hanno raggiunto un meno 4,1% di finanziamenti. Le banche stanno facendo una maggiore selezione (a tutti i livelli, dalla banca nazionale a quella regionale a quella locale) delle aziende per accesso al credito. Le aziende con bilanci aventi parametri insufficienti (capitalizzazione, redditività scarsa, eccessivo indebitamento) hanno quindi difficoltà ad accedere ai finanziamenti bancari. In questo senso – aggiunge l'amministratore di Confesercenti – diventa fondamentale per l'azienda il fatto di essere garantita dal consorzio fidi, quasi un passaggio obbligato per accesso al credito”.

Se da un lato il periodo di crisi sembra scoraggiare gli investimenti, va anche detto che i commercianti che vogliono ugualmente chiedere finanziamenti si scontrano spesso con condizioni bancarie difficili. Ancora Miria Paolicchi: “È vero che le aziende non investono e riman-

dano gli investimenti per il quadro di incertezza. Ma dall'altra parte ci sono le banche che praticamente non accettano più finanziamenti a medio-lungo termine o se lo fanno applicano alti tassi che diventano insostenibili dall'impresa. Dato emblematico il fatto che per la prima volta da quando è stato stanziato il plafond della Camera di commercio di Pisa per il settore terziario (legato a investimenti e scorte) le richieste non hanno utilizzato l'intera cifra a disposizione”.

In un quadro così negativo, però, arriva un segnale di ripresa. “Il lavoro della nostra associazione nel settore credito attraverso nuove convenzioni e la riconferma dei rapporti con la Camera di commercio – conclude l'amministratore di Confesercenti Toscana Nord – sta dando frutti concreti. Nei primi cinque mesi del 2012, infatti, si nota un leggero incremento rispetto allo stesso periodo dello scorso anno. I volumi concessi da Confesercenti sono già pari a 16 milioni di euro con previsione di chiudere l'anno con circa 40 milioni, rispetto ai 35 del 2011”.

ANVA

Le proposte per il territorio

Intervista con il presidente Leonetto Pierotti

A seguito della Presidenza ANVA di fine maggio l'associazione è al lavoro per tessere i rapporti con le nuove amministrazioni e per riprendere i molti problemi aperti del settore.

Quali le priorità della categoria?

«Abbiamo molti temi aperti – ha commentato il presidente degli ambulanti ANVA Leonetto Pierotti – su molte aree del territorio.

Una volta conclusa la nostra azione per la risoluzione dei problemi relativi alla Bolkestein e all'applicazione del DURC in modo omogeneo – due temi fondamentali per la categoria che si stanno dirigendo verso una soluzione e del cui buon esito ringraziamo il regionale e il nazionale ANVA – l'impegno della categoria è ora diretto sul territorio»

Lucca ha un nuovo sindaco, cosa chiedete?

«Al nuovo sindaco di Lucca abbiamo già posto con decisione il tema della fiera di San Michele che dal mese di settembre vorremmo rivedere nella sua sede naturale di piazza S. Michele dopo l'umiliante trattamento dello scorso anno, mentre avvieremo già nelle prossime settimane un questionario di rilevazione dell'andamento del Mercato di Lucca, per aprire - dati alla mano - una discussione sulla destinazione di questo importante mercato

della città che sta soffrendo in questa infelice collocazione.

Vorremmo vedere un nuovo piano del commercio su area pubblica, dopo 12 anni dal precedente, dal momento che i piani hanno una durata di norma triennale. Infine ci piacerebbe un progetto di rilancio vero del Mercato Antiquario: il suo anniversario deve vedere impegnata l'Amministrazione in un piano straordinario di promozione efficace».

Sul resto del territorio?

«Abbiamo scritto in queste ore anche al Sindaco di Borgo a Mozzano perché riteniamo fondamentale agire rapidamente per salvare, attraverso uno spostamento del Mercato sulla Fondovalle, il mercato settimanale del Borgo. Chiederemo nelle prossime settimane un confronto a tutti i Comuni della Valle e della Piana per cercare sinergie e proposte per qualificare le attività mercatali e le principali fiere dell'area.

Dalla collaborazione e dal dialogo soltanto passano le soluzioni.

Tutto il sistema è in sofferenza, soffrono i mercati, stentano le fiere. Sono l'effetto della crisi dei consumi ma anche di una scarsa attenzione da parte delle amministrazioni verso i nostri mercati»



IN BREVE

Gli auguri di Confesercenti a Tambellini, Betti e Baccini

La Confesercenti, esprime le proprie congratulazioni, al confermato Sindaco di Porcari Alberto Baccini, e ai neosindaci di Lucca e Bagni di Lucca Tambellini e Betti. Confesercenti ha già chiesto di incontrare gli amministratori per affrontare i molti problemi delle imprese e creare le giuste sinergie tra Comuni e associazioni.

Giunta Confesercenti

La Giunta Confesercenti di Lucca ha conferito a Enrico Raggi, Vicepresidente dell'Associazione l'incarico di responsabile per la Confesercenti del Comune di Lucca, a Leonetto Pierotti la delega per l'area della Mediavalle e a Andrea Martinelli la delega per il coordinamento del settore turismo. In questo modo la Giunta intende proseguire nel percorso di decentramento funzionale e di radicamento territoriale dell'associazione.

Associazione rifugi e Confesercenti

Accordo tra Associazione Rifugi delle Alpi Apuane e dell'Appennino e Confesercenti per il sostegno alla promozione del sistema dei rifugi. Antonello Chiodo, presidente dell'Associazione Rifugi entra a far parte della Presidenza Provinciale Confesercenti e del Tavolo del Turismo dell'associazione. Prima iniziativa di collaborazione il progetto “Al passo con la natura” che avrà il suo via il prossimo 15 giugno.

Iniziative nelle zone

Dopo il Mercato Europeo del 4/6 maggio ad Altopascio, la Fiera di San Concordio del 13 maggio, la collaborazione alla Festa della Repubblica del CCN di Fornaci, proseguono le iniziative di Confesercenti sulle zone. Il 17 giugno torna S. Anna in festa con i Negozi di S. Anna, mercatini e animazioni varie dalle 17 alle 24 e – prima assoluta – il 7 luglio arriva Giannotti in festa, iniziativa pomeridiana e serale del Centro commerciale naturale di Borgo Giannotti.

PROROGA ANTINCENDIO

Più tempo sulle domande di proroga

È stato pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale il Decreto 15 maggio 2012 con il quale il Ministro dell'interno ha disposto il differimento di termini per la presentazione della domanda di ammissione al piano straordinario di adeguamento antincendio per le strutture ricettive turistico-alberghiere con oltre venticinque posti letto. Il nuovo termine per la presentazione della domanda, inizialmente fissato al 29 maggio, è ora slittato al 31 ottobre 2012. La domanda è indispensabile per beneficiare della proroga al 31 dicembre 2013 dell'obbligatorietà degli adempimenti antincendio per le strutture con 25 o più posti letto.

Il decreto del governo arriva dopo una risoluzione adottata in tal senso dalle Commissioni Riunite VIII Ambiente e X Attività produttive della Camera dei deputati, su sollecitazione sul tema da parte di Asshotel Confesercenti, per permettere a tutti di poter affrontare con più tranquillità una stagione estiva, ormai alle porte, che si preannuncia difficile per il comparto e per il turismo tutto.

TAVOLO ASL/CATEGORIE

Un protocollo d'intesa

Proseguono i lavori del tavolo per la sicurezza alimentare costituitosi presso l'ASL e che coinvolge le associazioni di categoria del settore e le due Asl di Lucca e Versilia.

Il tavolo – voluto fortemente dalla nostra associazione – ha il compito di creare uno spazio di confronto e chiarimento tra le imprese e il loro punto di vista e l'azienda che si occupa di prevenzione e controllo sul tema sicurezza e igiene degli alimenti.

«Negli incontri di questi mesi – commenta il direttore di Confesercenti Emanuele Pasquini – si è fatto il punto sui controlli del 2011 e sui piani di intervento 2012, si è avviato un proficuo confronto per evidenziare le principali criticità riscontrate nelle imprese alimentari; si è cercato di chiarire alcuni aspetti problematici e interpretativi sulle specifiche normative e si è dato vita a tavoli tecnici su singole e comples-

se problematiche come quelle dell'etichettatura dei prodotti alimentari e degli additivi, fino ad arrivare alla sottoscrizione di un protocollo di Intesa che sancisce un rapporto costante di collaborazione tra le associazioni e l'azienda con l'obiettivo di accrescere la qualità della sicurezza alimentare sul territorio, agevolando tuttavia le imprese con interventi di semplificazione, chiarificazione, informazione e formazione».

Confesercenti invita le imprese del settore alimentare, dei pubblici esercizi, della ristorazione a rivolgersi pertanto all'associazione per ogni esigenza in questo campo, per segnalare elementi di criticità incontrati nell'applicazione della normativa e nell'esercizio del controllo. Al tavolo partecipano per Confesercenti, sia i consulenti tecnici sia i presidenti delle categorie del settore.

di Gilberto Bacci

Tre eventi nel giro di qualche settimana hanno caratterizzato l'impegno di Confesercenti per sostenere la ripresa e spingere il governo a passare dalla fase di stabilizzazione dei conti a quella della crescita e dello sviluppo. L'Assemblea Nazionale di Rete Impresa Italia, guidata in questa difficile fase da Marco Venturi, un convegno di SOS Impresa, svoltosi a Firenze, che ha messo in evidenza il rapporto tra pizzo, mafie e strangolamento di alcuni settori vitali per il mercato, infine l'Assemblea Annuale di Italia Comfidi, la società consortile per il credito di Confesercenti. Non sembra una forzatura mettere insieme questi tre eventi. Si tengono, eccome, tra loro. Il gelo dell'austerità calato sull'Europa ha avuto l'effetto previsto dai manuali d'università: i tagli alla spesa pubblica hanno prosciugato la domanda rallentando o paralizzando l'economia, la disoccupazione registra punte sempre più preoccupanti fino a provocare quelle che sono state cinicamente definite "conseguenze umane". L'aumento di ogni forma di criminalità aggrava un quadro di incertezza e di insicurezza. Il risultato è che il Paese è entrato in recessione e lo scollamento tra paese reale, istituzioni, forze politiche e corpi intermedi è sempre più evidente. È a rischio la tenuta sociale del Paese e la stessa costruzione europea che ha garantito in questi anni la pace e lo sviluppo. Ripartire, questo è l'imperativo. Ricreare fiducia nelle nostre capacità di modificare questo pesante quadro che abbiamo di fronte.

CREDITO, FISCO, MERCATO per riprendere a crescere

COMFIDI



Si è svolta stamani l'assemblea di bilancio di "Italia Comfidi" la società consortile per il credito di Confesercenti, un'occasione per fare il punto sulle piccole e medie imprese in una situazione economica del paese, attraversata da una grave recessione con conseguenze sociali e politiche pesantissime.

Italia Comfidi è, come noto un osservatorio particolare. Assiste e fornisce garanzie sul credito a ben 62.666 imprese di cui 27.920 in Toscana, piccole e medie imprese, l'ossatura economica e occupazionale del Paese e della Toscana. La generale contrazione del credito erogato ha certamente condizionato anche la nostra attività. Lo stock di affidamenti complessivi nel 2011 passano da 4 miliardi e 544 milioni di Euro a 4 miliardi e 139 (-8%). Nel corso dell'anno si sono perfezionate 4.631 nuove operazioni a favore di altrettante imprese per 340 milioni di euro con una contrazione, rispetto al 2010, del 16% nel numero delle imprese finanziate e del 36% del volume degli affidamenti.

Le operazioni a medio termine rappresentano il 44% del totale mentre quelle a breve termine sono il 50%, il restante 6% sono leasing ecc. Da segnalare infine un dato positivo, in questo contesto non facile per la nascita di nuove imprese, Italia Comfidi ha finanziato 850 imprese in Start-up per 50 milioni di euro.

SINTESI DELLA RELAZIONE DI MASSIMO VIVOLI

"In una crisi come quella che attraversiamo - ha detto Massimo Vivoli - l'attività dei Comfidi, così come

Il Credito alle piccole e medie imprese

In Toscana sostenute da "Italia Comfidi" ben 27.920

quella delle banche, dovrebbe servire a dare ossigeno alle imprese in difficoltà, a consentire nuovi investimenti, nuova occupazione, a far ripartire l'economia - rappresenta sempre più spesso l'ultima ancora di salvezza alla quale aggrapparsi per non chiudere i battenti, per non licenziare dipendenti, per sviluppare la propria attività. In questa fase della vita del Paese rischiano di venir meno gli obiettivi per i quali combattere, manca la convinzione di potercela fare, di dovercela fare. Manca la convinzione che l'azione di Governo sia improntata allo sviluppo e a favorire nuove opportunità. Serve un progetto che intercetti, incoraggi e sostenga la voglia di migliaia di giovani e di donne di misurarsi con il mondo dell'impresa. Serve la consapevolezza del ruolo fondamentale che i settori del commercio, del turismo e dei servizi hanno svolto finora nell'economia italiana.

Tra la fine del 2010 e gli inizi del 2012, infatti, la dinamica dei prestiti vivi alle imprese ha assunto il classico profilo di una U rovesciata inclinata sulla destra, con tassi di variazione annua in accelerazione fino a giugno 2011, a quota +3,6%, per poi decelerare fino a passare in territorio negativo a -1,6%. Le contrazioni più vistose si sono registrate sui prestiti da 1 a 5 anni (-7,7% lo scorso febbraio), ossia sui finanziamenti generalmente destinati agli investimenti".

PENALIZZATE LE AZIENDE CON MENO DI 20 DIPENDENTI

"In un tale scenario creditizio - ha aggiunto Massimo Vivoli - le imprese più penalizzate sono risultate quelle che occupano meno di 20 addetti, la cui dinamica è caratterizzata da un profilo peggiore, passando da un +2,9%, ad un -2,9%. Il record della penalizzazione va assegnato alle imprese che occupano tra 6 a 19 addetti che, nel quarto trimestre 2011, ha raggiunto un

-4,1% per arrivare a -4,5% nel primo trimestre 2012.

IL RUOLO DEI COMFIDI NEL SOSTEGNO AL CREDITO

DELLE IMPRESE ASSOCIATE

Dopo un triennio di eccellenti risultati nel sostegno al credito delle imprese associate, generalmente di piccole dimensioni e prime vittime, a partire dal 2008 della restrizione creditizia operata dalle grandi banche italiane, nel 2011 si è purtroppo assistito all'emergere di difficoltà nel mondo dei Comfidi.

Nel 2011, lo stock di garanzie rilasciate è stato di 21,6 miliardi a fronte dei 25,2 miliardi di euro di fine 2010, mettendo in luce una significativa contrazione a due cifre".

I DATI E LE PROBLEMATICHE DELLA TOSCANA

"A fine 2010 - ha continuato il presidente di ComFidi - le garanzie rilasciate dal sistema Comfidi operanti nella regione Toscana a favore delle imprese fino a 20 addetti, erano di poco superiori al miliardo di euro, il 12,5% del totale nazionale. Per quanto concerne i finanziamenti, essi sono stati circa 2 miliardi sui 20 miliardi a livello nazionale.

Un dato di assoluto rilievo è quello concernente il peso dei prestiti garantiti che, in Toscana, è pari al 15,2%, mentre a livello nazionale il corrispondente parametro è al 13,5%.

In questi ultimi giorni si è aperto il caso di Fidi Toscana, con la richiesta di Banca d'Italia di procedere ad un ampio ricambio della governance. Non è nostra intenzione entrare nel merito di tale pronunciamento anche se nessuno sottovaluta il peso e le conseguenze di un atto che può affievolire il ruolo di garanzia di Fidi Toscana in un momento così delicato per il nostro sistema produttivo. Siamo comunque favorevoli a interventi di razionaliz-

FOCUS SULLA TOSCANA

PIZZO e mafie non conoscono confini

Un giro d'affari che sfiora il miliardo di euro. L'allarme di SOS imprese e Confesercenti in un Convegno

È ormai una situazione consolidata: gli affari di famiglie e clan hanno superato i confini delle regioni di tradizionale radicamento per raggiungere tutto il territorio nazionale. Non si tratta solo del controllo del traffico di stupefacenti o di altre attività illegali, da sempre in mano alle batterie criminali, ma d'interessi e affari ben più consistenti e che inquinano fortemente il tessuto economico. Le numerose indagini, gli arresti e, soprattutto, gli ingenti sequestri di beni degli ultimi anni dimostrano, infatti, come il Centro e il Nord d'Italia rappresentino una base sicura, dove ripulire i capitali illeciti, reinvestendoli in imprese e cantieri, in strutture legate all'industria del turismo e del divertimento, nella grande distribuzione e molto altro.

Di tutto ciò si è discusso a Firenze in un convegno indetto da Confesercenti presentando un rapporto di SOS Impresa

Il sistema di penetrazione si è evoluto nel tempo. Ad uno primo stadio le consorterie criminali si sono limitate a controllare e coordinare i mercati illegali (droga, prostituzione, gioco d'azzardo), soprattutto dove non vi era una malavita locale in grado di gestirli. Da qui il trasferimento di uomini e di risorse finanziarie per creare quella logistica in grado di aggredire i mercati legali (es. mercati ortofrutticoli di Milano e Fondi). A questo primo livello se ne aggiunge un secondo che potremmo definire di regioni-cuscinetto: in questo caso i clan non sono presenze saltuarie, ma non si può parlare di radicamento vero e proprio, ma gli investimenti in alcune particolari zone, sono consistenti e inquinano pesantemente il tessuto economico sano, anche se le decisioni e il cervello dell'organizzazione rimangono lontani. Stiamo parlando della Toscana.

Infine, arriviamo a un terzo livello di penetrazione, il più preoccupante. Riguarda i territori delle regioni più ricche, interessate da grandi appalti e opere infrastrutturali, dove vi sono enormi possibilità di riciclaggio e di occultamento nell'economia legale. In questo caso non è eccessivo parlare di vero e proprio radicamento dei clan nel territorio, d'introiti il-

legali in loco attraverso il traffico e lo spaccio di stupefacenti, il racket e l'usura, la prostituzione e il gioco d'azzardo, di una parziale autonomia decisionale negli investimenti e nella spartizione e il controllo del territorio. A questo terzo gruppo appartengono il Piemonte, La Lombardia, l'Emilia Romagna e il Lazio.

USURA, Un fenomeno in evoluzione

Il bacino che alimenta il fenomeno usuraio e del credito illegale è costituito da tanti piccoli imprenditori e famiglie impoverite. Il calo dei consumi, un mercato che cresce senza regole tra abusivismo e grande distribuzione, cui va aggiunto, già a partire dalla fine 2008, la ristrettezza del credito come conseguenza diretta della crisi finanziaria, fa pagare al piccolo commercio il prezzo più alto. L'usura costringe alla chiusura cinquanta aziende al giorno e ha bruciato, nel corso del 2010, circa 130.000 posti di lavoro. Sos Impresa stimava agli inizi del 2000 in circa 25.000 il numero degli usurai in attività. Oggi sono saliti ad oltre 40.000, per la gran parte soggetti noti all'Autorità Giudiziaria.

Sulla base di queste informazioni possiamo presumere che il numero dei commercianti coinvolti in rapporti usurari è sensibilmente aumentato, in quest'ultimo biennio, e oggi possono essere stimati in non meno di 200.000 (in Toscana ben 8.000 pari al 10,6% degli addetti). Nel complesso il tributo pagato dai commercianti ogni anno, a causa di questa lievitazione, si aggira in non meno di venti miliardi di euro.

CENTRO ITALIA: avanza il credito illegale

Per comprenderne la pervasività è sufficiente elencare la quantità dei beni sequestrati a seguito della già citata operazione Camorra del giugno 2009: oltre dodici milioni di euro tra appartamenti, una clinica nell'hinterland napoletano, trentasei conti correnti, attività imprenditoriali e numerose auto di lusso per un valore complessivo superiore ai cinquecentomila euro. I metodi erano tipicamente camorristici. Il

clan si circondava di un piccolo esercito di uomini e donne, di mafiosi e camorristi che avevano il compito di imporre la consulenza di un avvocato che elargiva i pareri e gestiva i problemi pratici che potevano sorgere dalle prestazioni sessuali di prestanti ragazze. In Toscana, a Pisa, sono finiti anche sette locali notturni di cui uno era arrivato a controllare: lo Show girl di Calenzano, l'Oca Fioca e il Face to Face di Pescia, il Mostro del Lago di Serravalle Reggione.

Il clan Terracciano, da tempo nelle cronache del mirino della Dia che indagava su corsi di corsi di metodi intimidatori, ricorrendo anche a infiltrarsi nel mondo dei locali notturni di Prato, da Pistoia a Lucca. I primi contatti erano di offerta di partecipazioni societarie, ma ciavano poi in fenomeni estorsivi che coinvolgevano il controllo delle singole attività. I locali, un tempo prestanome, erano poi utilizzati per attività di prostituzione, tra cui lo sfruttamento della prostituzione alle infiltrazioni camorristiche anche in Toscana. Nel febbraio 2011, ad esempio, un clan di Pistoia, residente in Valdineveto, pure sconosciuto al fisco, l'uomo era il titolare di un locale che secondo gli inquirenti, serviva in bu-

LE MANI DELLA CRIMINALITÀ SULLE IMPRESE

XIII RAPPORTO DI SOS IMPRESA

INTRODUZIONE DI MARCO VENTURI

Aliberti editore

DEL LAVORO, LEGALITÀ,

RETE IMPRESE ITALIA

Venturi: queste le misure per uscire dalla crisi

“Non è accettabile che un'impresa sia costretta a chiudere o a indebitarsi solo perché non le vengono saldati i suoi crediti”. Così il presidente di Rete Imprese Italia, Marco Venturi, intervenendo nel corso dell'assemblea annuale a Roma. Venturi ha messo l'accento sulle problematiche più attuali che interessano le piccole e medie imprese in Italia: credito, pubbliche amministrazioni, fisco e politiche di crescita del Governo.

Credito. “Le banche tornino a sostenere le nostre imprese” ha detto Venturi che ricorda: “La disponibilità del credito è fondamentale per gli investimenti delle imprese e per la ripresa dell'economia”. In questi mesi, rileva Venturi, c'è stata una stretta “significativa” e “un altrettanto significativo aumento dei tassi di interesse”.

Debiti Pubblica Amministrazione. Venturi ha detto: “70 miliardi di debiti sono una cifra mostruosa, immorale, non tollerabile” che sottrae ricchezza a investimenti, occupazione e consumi. “Riconosciamo al governo - ha sottolineato Venturi - che si sta muovendo per porre rimedio a questa situazione, ma tutto deve essere fatto per evitare che questa pratica di dilazione dei pagamenti continui nel tempo. Non è accettabile che un'impresa sia costretta a chiudere o a indebitarsi solo perché non le vengono saldati i suoi crediti”.

Fisco. Tra la pressione fiscale sopra il 45%, l'Imu e “la mannaia dell'Iva” si profila “un vero e proprio percorso di guerra lungo il quale rischiano di cadere molte imprese, con enormi costi per l'intero Paese” ha detto Venturi. Serve, secondo il numero uno di rete Imprese Italia, “un fisco equo, semplice e sostenibile” perché altrimenti “con questa pressione fiscale non ci sarà alcuna ripresa degli investimenti, alcun rilancio dei consumi, alcun allargamento dell'occupazione”. Per questo, secondo Venturi, la “vera priorità” è un taglio significativo e rapido della pressione fiscale sulle imprese e sul lavoro e in tempi rapidi.

Riforme “Sulle imprese in questi due anni si è abbattuto tsunami” ha detto Venturi, che invita il Governo ad agire con rigore ed efficacia sulla spending review. Quanto alla riforma del mercato del lavoro, il cui ruolo di Rete Imprese è stato fondamentale, secondo Venturi, “la responsabilità di governo e parlamento è di consegnare al Paese una riforma equilibrata”. “Il problema principale non è l'art. 18, ma la flessibilità in entrata, senza la quale si compromette la nuova occupazione e si penalizzano le imprese”.

Un principio accolto proprio grazie al contributo di Rete Imprese Italia alla trattativa, ricorda Venturi.

Medie imprese

Imprese

zione di Fidi Toscana ma pensiamo che ciò debba portare ad un maggiore concertazione con il “sistema Comfidi” espressione delle Associazioni di Categoria. Come Italia ComFidi, che in Toscana associa ben 1.892 imprese dichiariamo la nostra disponibilità ad un confronto costruttivo con la Regione. Chiediamo di essere coinvolti nelle future scelte a partire dalla discussione in atto sulla “mission” di Fidi Toscana stessa. Ci ricordiamo che finora la trasformazione in Banca Garanzia ha visto una sola esperienza del genere e non ha dato grandi risultati positivi.

TEMA DEI CONFIDI

Le principali questioni critiche che riguardano lo sviluppo dei confidi nell'attuale fase congiunturale italiana, possono essere così sintetizzate:

- una forte riduzione del credito alle imprese;
- l'aumento dei tassi e condizioni accessorie con forte selezione degli affidamenti;
- la riduzione della patrimonializzazione dei confidi in relazione agli esborsi conseguenti il pagamento delle perdite alle banche;
- l'esplosione del tasso di perdita in correlazione con il deterioramento degli attivi a rischio delle banche;
- la lievitazione dei costi fissi e variabili in tutta la struttura.

AFFORZAMENTO PATRIMONIALE

È fondamentale prevedere interventi che siano in grado di dotare i confidi di più ampie disponibilità finanziarie e di assicurarne un'adeguata patrimonializzazione. In altri termini, occorre che le istituzioni guardino con maggiore attenzione all'attività svolta dai confidi e si impegnino a destinare nuove risorse che si espone in prima linea per garantire i crediti concessi dagli istituti bancari.

Italia Comfidi ha un buon patrimonio, ma non ha un

patrimonio infinito, soprattutto in un contesto di difficoltà e di incertezza come quello che stiamo vivendo. Nonostante il contesto di estrema difficoltà, Italia Comfidi ha continuato anche nel 2011 a sviluppare la sua attività in tutti i territori in cui opera consentendo a 3.400 imprese, di cui 2.000 nuove associate, l'accesso al credito di cui necessitavano.

CHIUDE POSITIVAMENTE IL BILANCIO DI “ITALIA CONFIDI”

“Nel 2011 - ha concluso il presidente **Vivoli** - nonostante tutte le avversità il bilancio della nostra società consortile “Italia Comfidi” si chiude con il segno positivo, poiché dopo la sensibile perdita di bilancio subita nel 2010 sono stati riportati in territorio positivo i conti, conseguendo un utile di esercizio, al netto delle imposte, pari a 756.738 euro che proponiamo all'assemblea di destinare totalmente ad incremento delle riserve, legale e statutaria, in coerenza con le disposizioni dello Statuto della Società.



Capitale Sociale 54.316.250

Patrimonio Netto 84.494.591

Patrimonio di Vigilanza:

83.726.401

Coefficiente di solvibilità 33,46%

Numero Soci 62.666

Numero finanziamenti garantiti

65.530

Finanziamenti Garantiti

4.139.430.570

Garanzie Rilasciate

2.056.117.754

fini

o a Firenze

di guardaspalle violenti e ar-
e la loro legge, e si avvaleva
giva consigli e risolveva tutti
e, offrendo in cambio anche
Ingenti il sequestro di beni:
Pollena, sei fabbricati a uso
ratori, due magazzini, due
oltre cento tra conti correnti
(Porsche, Mercedes, Bmw), il
milioni di euro. Sotto sequestro
che l'organizzazione mafiosa
di Campi Bisenzio, il Delta di
di Prato, il Regina Monika di
Pistoiese, L'Orto Gino di Via-

che giudiziarie toscane e già
se di cavalli truccate, avvalen-
che alla violenza, era riuscito
i della Toscana, da **Firenze** a
tti con gli imprenditori sotto
rie o di prestiti economici sfo-
sentivano l'acquisizione del
na volta gestiti dal clan anche
per successive attività illecite,
e il gioco d'azzardo. Oltre
oscana troviamo diverse tipo-
pio, un uomo di origine cam-
ole (Pistoia), è stato arrestato
dell'attività finanziaria. Sep-
colare di un'impresa di pulizie
ona parte a coprire una vasta

attività usuraia che andava avanti almeno dal 1998. Impressionante,
anche in questo caso, il patrimonio finito sotto sequestro: ben 56 unità
immobiliari, 85 polizze assicurative vita e infortuni, 32 fra conti corren-
ti bancari, portafogli titoli e finanziamenti, otto autovetture e l'intero
capitale sociale della sua azienda, per un totale di 14 milioni di euro.

Nel **pisano** era, invece, un venditore ambulante di origine catanese, a
tenere sotto “strozzo” il titolare di un negozio di alimentari e un alber-
gatore. L'uomo, che nella seconda professione di usuraio si faceva co-
adiuvare attivamente dalla moglie, è stato arrestato nel gennaio 2011.
I tassi d'interesse oscillavano mediamente tra il 20% e il 25% mensili.
Altra zona particolarmente a rischio è l'**Isola d'Elba**, anche per le pos-
sibilità di reinvestimento dei proventi illeciti legati all'economia turisti-
ca. Nell'isola, ci lavorava, e soprattutto prestava denaro, Giovanni Ma-
randino, ex membro del clan camorristico guidato da Raffaele Cutolo,
condannato ad una dura pena detentiva.

Cosa sta accadendo in Toscana?

La crisi recessiva di questi ultimi anni, soprattutto in una regione abi-
tuata a registrare un elevato e diffuso benessere economico, costitui-
sce una sorta di attrazione fatale per diversi sodalizi criminali, non solo
autoctoni, ma anche stranieri. Lo dimostrano alcune recenti indagini
che ci consentono di comprendere anche i diversi passaggi criminali.
È stata l'**operazione Dedalo**, del febbraio 2009, a portare alla scoperta
un'organizzazione di stampo camorristico radicata in Toscana, in par-
ticolare in **Versilia**, da almeno dieci anni. Tutti gli arrestati sono stati
ritenuti responsabili dei reati di estorsione, usura, sequestro di per-
sona, riciclaggio, attività finanziaria abusiva e raccolta di scommesse
sportive illegali.

In tempi più recenti, sono stati arrestati tre uomini originari di Casal di
Principe, ma residenti a **Figline Val d'Arno** in provincia di Firenze. Sui
tre, dei quali due impiegati nella ristorazione e il terzo muratore, erano

in atto altrettanti provvedimenti di cattura emessi dalla Corte d'Appel-
lo di Firenze per reati gravissimi, quali l'associazione per delinquere,
l'estorsione pluriaggravata, lesioni e furti. È stato arrestato a **Massa**,
invece, il latitante Camillo Petito di Casandrino. L'uomo, alias *d'mbruog-
lio*, è un elemento di spicco del clan Marrazzo, operante a Casandrino
e comuni limitrofi, ed è stato intercettato mentre era a bordo di un'am-
bulanza della Croce Verde, azienda per la quale lavorava come autista.

Ma è con l'arresto di otto pregiudicati accusati dell'omicidio di **Ciro**
Cozzolino, che viene ricostruito, non solo la vicenda dell'assassinio,
ma anche il contesto in cui è maturato. Sull'asse **Prato-Ercolano** i clan
Ascione e Birra si spartivano il lucroso *mercato degli stracci*. Cozzolino,
era riuscito a ritagliarsi una ricca fetta del settore, costringendo i com-
mercianti ad acquistare il materiale solo da lui anche attraverso minac-
ce ed estorsioni. Una spregiudicatezza che lo aveva portato a diventare
il referente in Toscana del clan di Ercolano, che tuttavia avrebbe rac-
colto poche soddisfazioni dalla collaborazione. Da qui la decisione di
eliminarlo. Tra i retroscena del delitto si scopre anche che, per quell'om-
icidio, il killer ottenne in regalo una mansarda in piena Chinatown
pratese, acquistata da un'asta fallimentare per trenta milioni di lire.
Sempre nello stesso ambito, nel febbraio 2011, un'operazione delle
forze dell'ordine ha consentito di individuare e porre a termine un tra-
ffico di indumenti usati. Si tratta di un maxi traffico illecito di indumenti
provenienti dalla raccolta sul territorio, in larga parte gestito dal clan
camorristico Birra-Iacomino di Ercolano, dove gli abiti usati, venivano
rimessi in commercio in barba alle norme sui rifiuti e sull'igienizzazio-
ne. Un giro d'affari di svariate decine di milioni di euro con *base ope-
rativa* presso la Euroress di **Montemurlo** (Prato), ditta che si occupa di
recupero di rifiuti tessili.

Sono diverse, del resto, le operazioni che confermano un radica-
mento di personaggi legati ai casalesi o a clan camorristici napo-

letani. È stato un deposito da un milione di euro in una banca di
Prato, ad esempio, a far scattare l'*operazione Botero*. Una lunga in-
dagine articolata ha portato all'arresto di otto persone con l'accusa
di aver riciclato, per conto della camorra, tra cui il clan Mazarella,
denaro illecito proveniente da attività di usura, estorsione, ricetta-
zione e traffico di droga. Contestualmente sono stati sequestrati
venticinque immobili, quattro società e svariate autovetture per un
valore di circa dieci milioni di euro. Contatti pericolosi sono emersi
anche nelle operazioni *Uccello del Paradiso* e nella più recente *Cian*
Lu, del luglio 2010. In quest'ultima inchiesta agli indagati è stato con-
testato l'associazione a delinquere di stampo mafioso finalizzata al
riciclaggio di proventi illeciti derivanti da contraffazione, frode in
commercio, falsi prodotti industriali made in Italy, evasione fiscale,
favoreggiamento dell'ingresso e della permanenza in Italia di cinesi
clandestini per il successivo sfruttamento nel lavoro, sfruttamento
della prostituzione, ricettazione. Il tutto per un'ipotesi di due mili-
ardi e settecento milioni di euro riciclati in poco più di quattro anni.
Oltre cento le aziende coinvolte, tutte riconducibili ad operatori ci-
nesi e collocate tra le province di **Firenze** e **Prato**.

Infine, la criminalità di matrice straniera, non solo cinese. Ha de-
stato sconcerto l'uccisione di due senegalesi e il ferimento di altri
due, tutti venditori ambulanti, avvenuta nella civiltissima Firenze.
Un gesto eclatante, a metà strada tra la follia e l'odio razziale, che
però ha messo a nudo le problematiche di un ambulante irregolare,
sempre più spesso gestito da immigrati extra-comunitari, a volte
privi anche del permesso di soggiorno. La mancanza di regolamenti
e, soprattutto, l'omissione di ferrei controlli, non solo trasforma-
no le città d'arte italiane in veri e propri suk all'aperto, ma espon-
gono gli stessi ambulanti ad angherie e protervie di ogni tipo.



Tassa di soggiorno una scelta di rivedere

Non basta coprire i disavanzi con l'imposta, serve una strategia per la crescita del settore

«La costituzione del Panel di indirizzo dell'Osservatorio turistico di destinazione presso il Comune di Viareggio, che riunisce gli esperti di categorie e enti del turismo locale, è un passo importante – commentano il direttore di Confesercenti Versilia Emanuele Pasquini e il presidente di Assocamping Michele Montemagni (nella foto) – se diventa il primo tempo di una strategia nuova per il turismo dell'area e non solo lo strumento per applicare la tassa di soggiorno. Ciò che abbiamo chiesto all'Amministrazione è l'apertura di una fase nuova in cui il turismo sia oggetto di una strategia e non di provvedimenti d'emergenza».

«In questa logica si legge anche il giudizio sull'imposta di soggiorno. Da sempre la Confesercenti ha sostenuto come questo strumento non sia un bene per l'economia turistica e per la competitività dei territori, soprattutto quando adottata a macchia di leopardo e con tempi

«Questo strumento non è un bene per l'economia turistica e per la competitività»

impropri. Tuttavia comprendiamo le drammatiche esigenze dei principali eventi del territorio (Pucciniano e Carnevale in primis), la mancanza di risorse dell'Amministrazione e il rischio e concreto che non solo gli eventi, ma anche i minimi interventi di qualificazione della città siano in forte rischio e quindi sia a rischio il futuro stesso dell'offerta turistica».

«Ma abbiamo chiesto anche il rispetto di alcuni principi. Primo: va bene che le risorse siano destinate in via eccezionale e solo per il 2012 al sostegno del Pucciniano e degli Eventi a rischio, ma in via ordinaria è fondamentale attuare già a partire dall'autunno dei progetti di sviluppo del sistema turistico locale. Secondo: il gestore, come affermato da varie sentenze del Tar, non può essere un sostituto d'imposta, ma solo esattore. Non vogliamo dubbi sulle responsabilità dell'esercente il cui obbligo è

solo di informare il cliente, riscuotere la tassa, registrare esenzioni (ed eventuali rifiuti), trasferire le risorse all'Amministrazione. Terzo: si tenga conto delle specificità dei campeggi che devono avere una imposta proporzionata al prezzo del pernottamento, e non squilibrata rispetto a realtà a noi vicine, del tutto simili sull'offerta dei Campeggi come ad esempio Massa, che di fatto rappresenta un nostro concorrente diretto. per cui chiediamo una riduzione proporzionata della tariffa, almeno nella medesima misura applicata a Massa. Quarto: si faccia una scelta strategica di non applicazione della tariffa nella bassa stagione (tra l'altro il basso gettito non giustifica l'onere di gestione), in coerenza con quella destagionalizzazione di cui tanto si parla e su cui alla fine poco si fa. Quinto: estendiamo la fascia di esenzione (oggi a 12 anni) per i giovani per consentire lo sviluppo avviato su gruppi di target particolari (scolastico, sportivo, ecc.) sui quali il fattore costo è determinante al fine della scelta del soggiorno. Infine crediamo si debba aprire da subito un coordinamento tra i Comuni della Versilia, nell'ambito dell'Unione dei Comuni, per una attuazione omogenea di questo strumento e una politica unitaria di promozione»



DIETROFRONT COSAP AL COMUNE DI VIAREGGIO

AZZERATI GLI AUMENTI accolte le richieste della categoria

Il Sindaco Lunardini e l'Amministrazione Comunale - dichiara il direttore di Confesercenti Versilia Emanuele Pasquini - hanno finalmente accolto, dopo gli impegni sottoscritti mesi fa, le richieste avanzate da Confesercenti e dalle altre associazioni di categoria, di tornare indietro dalla sciagurata scelta di raddoppio delle tariffe della Cosap. Scelta assunta tra l'altro senza nessun confronto con le associazioni.

Ha prevalso la ragionevolezza ed ha contribuito a questo risultato la mobilitazione insieme alle associazioni di tanti operatori di pubblici esercizi, che in gran numero avevano partecipato alle riunioni promosse congiuntamente, in cui erano state stabilite forme di protesta per cancellare un aumento ritenuto ingiusto e iniquo. Apprezziamo il mantenimento degli impegni da parte dell'Assessore Cima e dell'Amministrazione Comunale, compreso anche il passaggio da 3 a 6 mq di spazio di suolo pubblico utilizzabile per attività come tabaccherie, edicole e negozi di ortofrutta.

Ora è importante – conclude Pasquini – proseguire il confronto avviato, dando vita al tavolo di concertazione con le associazioni di categoria per un confronto serio e continuo sul peso di tasse e tariffe sulle imprese commerciali e turistiche, a partire dalla Tia. Per evitare il ripetersi di situazioni analoghe il confronto preventivo è una ricetta indispensabile e il tema del carico fiscale è uno dei fattori limitanti delle nostre imprese.

BAGNI E RISTORANTI

Regole uguali e uguali diritti, questa è la libera concorrenza

I ristoratori versiliesi cercano il dialogo con i balneari e regole condivise

«Da anni stiamo seguendo il tema del rapporto tra somministrazione e balneari - dichiara in una nota la Presidente dei Ristoratori versiliesi di Confesercenti Esmeralda Giampaoli - e le nostre associazioni sono impegnate anche per rivedere alcune disposizioni della Legge Comunitaria. Naturalmente a nessuno preoccupa la libera concorrenza, né la categoria dei ristoranti teme il servizio di somministrazione che i bagni fanno in deroga per dare un servizio accessorio ai loro clienti. Su questo equilibrio di regole (non sempre rispettato dai più furbi soprattutto in alcune zone) si è fondato il rapporto di collaborazione in questi anni. Ciò che invece abbiamo sempre ritenuto scorretto - anche in pieno accordo con i tanti bagni che nella via del rispetto delle regole, in tutti questi anni si sono dotati di strutture idonee e di autorizzazioni di pubblico esercizio, per poter somministrare a tutti e anche oltre i clienti del bagno - è la concorrenza sleale di chi con regole diverse fa lo stesso servizio».

«Già oggi non mancano attività che, utilizzando accorgimenti pubblicitari, serate a tema, abusano delle loro possibilità di somministrazione, estendendole a tutti (clienti e non). Basta un cartello in passeggiata e il giochino è fatto. Ma la legge consente giustamente ai bagni di somministrare ai propri clienti, con una autorizzazione in deroga, che ne semplifica le procedure. Perché allora i ristoranti a 50 metri dal bagno o i bagni autorizzati alla somministrazione devono avere regole e standard diversi, se poi tutti possono fare tutto?»

«Alle Amministrazioni che spingono sulla "deregulation" diciamo: regole uguali e standard uguali per una concorrenza alla pari. Ma non apriamo finestre nelle quali - per l'incapacità di controllo delle amministrazioni o per la mancanza di volontà di controllo delle stesse - si infileranno - per necessità o furbizia - coloro per i quali le regole non sono il faro principale. Chi vuol fare il ristorante già oggi ha la strada spianata, se i suoi standard urbanistici, dimensionali e igienico sanitari lo consentono. E se gli standard non c'erano fino ad oggi non vediamo il motivo perché si debba oggi far finta di nulla e chiudere un occhio. È questa anche la ratio della normativa vigente. Che chiede di non limitare attività uguali, ma non di rendere uguali attività diverse. La somministrazione, laddove non sia espressamente abilitata, è ancora esercitata in deroga all'attività principale. E su questo principio base non è pensabile di derogare».



IN BREVE

Successo per il Mercato Europeo

Nonostante il maltempo che ha imperversato per 4 giorni, ha riscosso ancora una volta plausi l'edizione 2012 dell'Europa in passeggiata, la manifestazione europea che ha visto 50 banchi presenti per 4 giorni sulla Terrazza della Repubblica.

Una manifestazione annuale che attrae attenzione sulla Versilia per l'inizio di stagione e che apre al dialogo con la cultura artigianale e gastronomica di tutta Europa.

Gli auguri di Confesercenti a Buratti e Del Dotto

La Confesercenti, esprime le proprie congratulazioni, al confermato Sindaco di Forte dei Marmi Buratti e al neo Sindaco di Camaiore Del Dotto per il risultato ottenuto nelle elezioni amministrative e augurando ai due sindaci buon lavoro, auspica la massima collaborazione.

Confesercenti ha già chiesto di incontrare gli amministratori per affrontare i molti problemi delle imprese e creare le giuste sinergie tra Comuni e associazioni.

Parco E Quality Coast For Sustainable Tourism

Il territorio del Parco di Migliarino San Rossore ha ottenuto il marchio **Quality Coast**, importante riconoscimento a livello internazionale, un risultato importato per il territorio da utilizzare per la promozione di natura turistica. Non è un riconoscimento per aree protette, ma un premio all'integrazione della gestione tra mare e territori prospicienti su temi quali il rapporto tra natura, sviluppo ed environment, il legame tra identità e dimensione socio economica. Molto sviluppato in nord Europa e ora anche nel Mediterraneo può essere per il 2012/2013 un valore aggiunto importante.



ELETTROIMPIANTI GF

Costruzione, Installazione, Assistenza e Riparazione di:

Impianti elettrici Civili/ Industriali / Terziario;
Quadri elettrici di automazione e distribuzione;
Sistemi di automazione e/o controllo processo;
Impianti autoclave, di sollevamento, antincendio, di ventilazione.

Installazione, Assistenza e Riparazione di:

Cabine di trasformazione; Gruppi elettrogeni;
Sistemi/Software per automazione, controllo remoto, supervisione;
Elettropompe/ Motori; PLC; Inverter.

Via G. Pastore, 27 Loc. Bocchette - 55040 CAPEZZANO PIANORE (LU)
Tel 0584 969429 - r.a. Fax 0584 969360
www.elettroimpianti-gf.it - e-mail: info@elettroimpianti-gf.it

SOLIDARIETÀ

Confesercenti Massa e Livorno insieme per le imprese alluvionate



Un documento congiunto a firma di Paolo Arpagaus (nella foto), presidente Confesercenti Massa Carrara e Anna Landini, presidente Confesercenti Livorno a tutela delle imprese alluvionate e inviato a stampa e istituzioni.

«Un gran numero di attività commerciali, turistiche, artigianali ecc. oltre a molte abitazioni - si legge nella nota - sono state danneggiate a causa dei terribili eventi meteorologici dell'autunno 2011, che hanno interessato vaste aree della nostra Regione: dall'Isola d'Elba, alla Lunigiana. È fondamentale continuare ed accelerare l'opera di ricostruzione e di ripristino in sicurezza del territorio, anche in considerazione della valenza turistica delle aree interessate dalle alluvioni. Al tempo stesso, le imprese del territorio, a partire da quelle turistiche e commerciali, devono esse-

re sostenute e messe in condizione di poter ripartire con le loro attività. Preoccupazione destano i tempi lunghi di assegnazione delle risorse destinate alle imprese danneggiate e le scarse risorse disponibili.

«Alla luce di questo - continuano i presidenti di Confesercenti - condividiamo e sosteniamo le iniziative assunte, sia dagli Enti Locali interessati dalle calamità, sia dalla rete delle comunità alluvionate, anche attraverso una raccolta di firme, per richiedere la cancellazione dell'IMU agli immobili alluvionati: aziende ed abitazioni. A tale scopo sollecitiamo Governo nazionale, Regione Toscana e Istituzioni tutte ad adoperarsi, affinché alle imprese e alle famiglie, colpite dalle alluvioni del novembre 2011, della Lunigiana e dell'Isola d'Elba, siano riconosciute contributi e sgravi fiscali, compresa l'esenzione

IN BREVE

Alessandro Cerrai, direttore Confesercenti Provincia di Massa

Alessandro Cerrai, già Direttore della Confesercenti Versilia, è il nuovo responsabile della Provincia di Massa Carrara. Prende il posto di Arnaldo Tonarelli, direttore provinciale, fino a pochi mesi fa, cui vanno tutti i ringraziamenti dell'associazione, per il proficuo lavoro svolto per numerosi anni. Alessandro Cerrai, ricorda la scelta di innovazione rappresentata dalla costituzione della Confesercenti Toscana Nord, con l'ambizione di offrire servizi nuovi e di qualità alle imprese associate e a coloro che si assoceranno, e per costruire progetti per dare forza e rappresentanza alle piccole e medie imprese. Sostegno alle imprese della Lunigiana, colpite dall'alluvione dello scorso novembre: per



chiedere la cancellazione dell'Imu agli immobili danneggiati e per accelerare la ricostruzione; centralità del ruolo delle PMI; valorizzazione del sistema turistico provinciale (dalla costa, alle città d'arte, alle Apuane), qualificazione del commercio di vicinato per evitare la desertificazione delle città e dei paesi, sono solo alcuni dei temi che caratterizzeranno l'impegno della Confesercenti di Massa Carrara, nei prossimi mesi.

Gli auguri di Confesercenti al Sindaco Zubbani

La Confesercenti, esprime le proprie congratulazioni, al Sindaco di Carrara, Angelo Zubbani, per l'ampia riconferma, ottenuta con il voto delle elezioni amministrative dello scorso 6 maggio, insieme naturalmente agli auguri di buon lavoro.

La Confesercenti, nelle settimane precedenti l'appuntamento elettorale, aveva presentato un proprio documento, rivolto a tutti i candidati a Sindaco, con proposte e richieste a favore dello sviluppo turistico di Carrara e per valorizzare il ruolo delle piccole e medie imprese. Su queste proposte, la Confesercenti svolgerà una funzione di stimolo nei confronti dell'AC, auspicando che nei prossimi 5 anni di amministrazione Zubbani, sia possibile definire scelte condivise, attraverso la concertazione sui temi della crescita economica, della qualità della vita, del sostegno all'imprenditoria diffusa, a partire dal turismo e dal commercio. La Confesercenti infine estende le sue congratulazioni e auguri di buon lavoro, anche al nuovo Assessore al Commercio e Attività Produttive, Fabio Traversi.

Riunioni gestori FAIB Massa Carrara

In queste settimane la Faib di Massa Carrara ha promosso numerose riunioni con i gestori. Lo scorso 11 maggio, si è tenuta infatti un'assemblea provinciale di tutti i gestori. Alla riunione erano presenti il direttore della Confesercenti, Alessandro Cerrai, il responsabile Faib per la Confesercenti Toscana Nord, Adriano Rapaoli, ed il presidente provinciale Faib, Sergio Sbordone. La riunione, molto partecipata è stata occasione per un proficuo confronto sulle nuove normative, le liberalizzazioni del Governo Monti, del rapporto con le compagnie petrolifere e della necessità di incrementare il margine delle gestioni per recuperare redditività, e delle iniziative che la Faib intende mettere in campo per dare centralità e prospettive alla figura del gestore.

Giovedì 24 maggio, alla presenza del Presidente Faib, Sergio Sbordone si è tenuta invece una riunione dei gestori Total-Erg in cui è stata illustrata la bozza di accordo economico relativa al 2011 e si è discusso delle varie problematiche aperte con la compagnia: carte aziendali, cali, ferie, oltre al rapporto problematico con Setefi. Infine martedì 29 maggio, si è tenuta, sempre con Sbordone, una riunione dei gestori Esso, in cui oltre a varie tematiche generali, è stato particolarmente discusso il problema degli sconti provinciali.

Nelle prossime settimane proseguiranno le riunioni dei vari Comitati di Colore provinciali, con l'obiettivo di informare tutti i gestori sullo stato dell'arte dei rapporti con le compagnie petrolifere e sulle iniziative in essere della Faib Confesercenti.

FONTER

Il fondo professionale per la formazione del tuo personale

Stanziati 3 milioni di euro per il finanziamento di percorsi formativi

Il FON.TER, Fondo Paritetico Interprofessionale, costituito da Confesercenti e dalle federazioni del commercio e del turismo di CGIL, CISL, UIL, ha stanziato la somma di 3.000.000 di Euro per il finanziamento di percorsi formativi. Attraverso questa iniziativa sarà possibile realizzare interventi formativi in materia di Kit formativi in materia di sicu-

rezza sui luoghi di lavoro ovvero la possibilità di usufruire di finanziamenti finalizzati alla realizzazione di interventi formativi rispondenti agli obblighi di legge in materia di salute e sicurezza sui luoghi di lavoro; seminari formativi e informativi e di approfondimento; piani formativi individuali di formazione, riqualificazione e riconversione professionale. Sono destinatari delle azioni formative:

- lavoratori/trici assunti con contratto a tempo indeterminato;
- lavoratori/trici assunti con contratto a tempo determinato, in essere, di durata almeno di 3 mesi;
- lavoratori/trici assunti con contratto di apprendistato.

I documenti necessari per la presentazione dovranno pervenirci nel più breve tempo possibile, considerato che le risorse disponibili sono per tutto il territorio nazionale e che i progetti vengono valutati per ordine cronologico di arrivo.

Per la presentazione del progetto ci si può avvalere della consulenza gratuita dei consulenti di Ce.s.co.t. Toscana Nord che sono in grado di pianificare la formazione adatta alla vostra azienda individuando lo specifico modello organizzativo, i contenuti, le metodologie e la tempistica di ogni intervento per sviluppare la professionalità dei lavoratori e, possono fornire indicazioni utili per migliorare la qualità progettuale.

Per maggiori informazioni potete inviare una mail a: cescot@confesercenti.pisa.it



Lo Staff del Cescot Confesercenti

PER TUTTI PUBBLICI ESERCIZI

Importi Siae per Europei di calcio

In vista dei campionati Europei di calcio, la Siae ha previsto le istruzioni al pagamento degli abbonamenti speciali agli apparecchi televisivi, schermi giganti e videoregistratori installati appositamente per l'occasione nei pubblici esercizi. I compensi alla Siae per gli abbonamenti (da applicare per l'intera durata dei Campionati) saranno pari al 20% di quelli annuali.

Per i pubblici esercizi associati a Confesercenti saranno applicate le riduzioni derivanti dalla convenzione annuale.

L'INIZIATIVA

Sicurezza dell'area di Nazzano: lettera di Confesercenti a Zubbani

La Confesercenti ha scritto, nei giorni scorsi, al sindaco di Carrara, Angelo Zubbani, per sottolineare che "le attività commerciali e artigianali dell'area di Nazzano hanno subito e continuano a subire, da diversi mesi, disagi e penalizzazioni economiche a causa dei lavori di rifacimento del ponte, che ha portato a dover modificare la viabilità. L'Amministrazione Comunale, per venire incontro alle difficoltà di queste attività, nei mesi scorsi aveva assicurato che sarebbero stati previsti sgravi sulla Tarsu alle imprese danneggiate dai lavori.

Purtroppo ci risulta che ad oggi, non sia stato assunto alcun provvedimento amministrativo per concedere la riduzione della Tarsu alle attività di Nazzano". La Confesercenti pertanto ha richiesto un incontro urgente, al Sindaco, perché gli impegni assunti dall'Amministrazione comunale siano mantenuti, evitando di penalizzare ulteriormente diverse attività che già sono state danneggiate dai lavori in corso.

ISTAT/1

Recessione PIL -0,8 nel primo trimestre

Il PIL si è ulteriormente contratto. Nel primo trimestre registra un -0,8% e dell'1,3% su base annua. Si tratta del terzo trimestre consecutivo. È il peggior dato dal 2009 dove si registrò un -3,5% sul trimestre precedente. Stando ai dati ISTAT migliora l'agricoltura e peggiora industria e servizi.

ISTAT/2

Crolla la produzione industriale -6,8

Secondo le ultime rilevazioni dell'Istat la produzione industriale italiana è calata dello 0,7% rispetto a gennaio e del 6,8% su base annua. Si tratta della discesa tendenziale più forte da novembre 2009. Nella media del trimestre dicembre-febbraio, prosegue l'Istituto nazionale di statistica, l'indice è diminuito dell'1,0% rispetto al trimestre immediatamente precedente. Nella media dei primi due mesi dell'anno la produzione è scesa del 5,7% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente.

Crescono i consumi energetici +11%

Il settore caratterizzato dalla crescita più accentuata è quello della fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria (+11,0%) grazie al clima particolarmente freddo. Nel confronto tendenziale crescono anche i settori della fabbricazione di computer, prodotti di elettronica e ottica, apparecchi elettromedicali, apparecchi di misurazione e orologi (+5,0%).

ISTAT/3

Male chimica e la produzione automobilistica

Il settore che, in termini tendenziali, registra in febbraio la più ampia variazione negativa è quello della fabbricazione di prodotti chimici (-13,9%). Produzione in forte calo per l'industria automobilistica. A febbraio la produzione di autoveicoli è diminuita dell'11,2% rispetto allo stesso mese dell'anno scorso. E nel primo bimestre del 2012 la flessione produttiva è stata del 23,5% nel confronto con gennaio-febbraio del 2011.

ISTAT/4

Inflazione stabile al 3,3%

Confermato che il tasso d'inflazione annuo a marzo resta stabile al 3,3%, lo stesso valore già registrato a febbraio. Lo rileva l'Istat confermando le stime e indicando un aumento dei prezzi su base mensile dello 0,5%. Confermato anche il rincaro annuo del cosiddetto carrello della spesa, cioè dei prezzi dei prodotti acquistati con maggiore frequenza (dal cibo ai carburanti), arrivato al 4,6%.

Tre milioni di persone non cercano più lavoro

Il lavoro non c'è più. Sono circa 3 milioni gli italiani "inattivi" e quindi scoraggiati, che un lavoro non lo cercano neppure. Se a questi si aggiungono i disoccupati ufficialmente registrati negli uffici delle agenzie per l'impiego, il quadro è disarmante. Gli "scoraggiati" sono in particolare giovani (33,3%) e donne. Al sud salgono al 46,6%.



Mensile di informazione al servizio del commercio e del turismo

Reg. Trib. FI: nr. 5091 del 30/7/2001
Anno 12 - n.17 giugno-luglio 2012


Editore: Edimedia Srl
Direttore Responsabile: Massimo Biagioni
Redazione e Pubblicità: Edimedia Srl
via Volturmo, 10/12a 50019 Sesto Eno - FI
tel. 055340811 - fax 055340814
info@edimedia-fi.it

Stampa: Industria Grafica Valdarnese
tel. 0559122550

Chiuso in redazione il 14 giugno
Distribuzione in abbonamento postale a tutte le imprese commerciali, turistiche e di servizi della Toscana

**CREDITO
PERFETTAMENTE
ACCORDATO**

Italia Comfidi,
agevola l'accesso
al credito bancario
per le imprese
del commercio,
del turismo,
del terziario.
Dal 1980 aiuta
le imprese
ad avere credito
in modo semplice,
vantaggioso
e trasparente.

 **CONFESERCENTI**

C
ITALIA
COMFIDI
società consortile a r.l.

Via Stazione delle Cascine, 5/v - 50145 Firenze - tel. 055 303441 - fax 055 301078
comfidi@comfidi.it - www.comfidi.it